

**Sarzena** Parte domani l'ottava edizione del Festival della Mente. Ospiti eccellenti, dalla Saraceno alla Grandes, e dialogo online

# Creatività in poche parole

Anche Baumann su Twitter col pubblico, per definirla con solo 140 lettere

di CHIARA DINO

La creatività raccontata in 140 caratteri può dar vita a definizioni geniali e a impresentabili banalità. Richiama dei nuovi media, si dirà, ma anche possibilità infinite di espansione del dialogo. Si presenta così, con un aumento esponenziale dei suoi partecipanti, il nuovo «Festival della mente» che da domani a domenica riempirà il quadrilatero centrale di Sarzena con decine di appuntamenti.

La tre giorni di confronto sulla creatività si apre a Twitter per la prima volta. Scelta ardua o vincente perché accattivante e al passo coi tempi? Forse per rispondere occorre vedere cosa vien fuori da questo esperimento.

Se provate a sfogliare tra le pagine del sito dedicato alla kermesse — [www.festivaldellamente.it](http://www.festivaldellamente.it) — vi imbatte in cinguettii illuminanti e in insulsi aforismi, twittati da utenti della rete qualsiasi i primi, e da intellettuali blasonati i secondi, nello sforzo congiunto di dare la più calzante ed efficace definizione dell'atto creativo. Segno che la risposta sta nell'ambiguità del mezzo, democraticissimo perché aperto a tutti e a rischio inflazione per la stessa identica ragione.

«E però la sfida è proprio questa — come dice Giulia Cogoli che del festival è sin dalla sua nascita la mente — lasciare spazio a chiunque creda di aver qualcosa da dire. Dialogare con il nostro pubblico e favorire il confronto anche con i relatori invitati a parlare». Relatori tra cui spiccano i nomi di Zygmunt Bauman (domani ore 21.15 in piazza Matteotti 1) che, non a caso, parlerà dell'evoluzione del concetto di comunità ai tempi dei social network, Almudena Grandes (sabato, ore 11.30, Chiostro San Francesco), che dialogherà con Ranieri Poese sulla storia vista dalle donne, Edoardo Boncinelli (sabato, ore 19.30 spalti Fortezza Firmafede) che cercherà la definizione della vita nella comunicazione, Chiara Saraceno che apre il festival (domani, ore 17.45 in piazza Matteotti 1) ragionando su un tema

di straordinaria attualità: troppa disuguaglianza è un freno al benessere di tutti. «In tempi di crisi come quelli che stiamo vivendo oggi — dice Giulia Cogoli — mi sembra molto importante ribadire che, o si va avanti tutti insieme, o si va a fondo. Il suo ragionamento parte dalla constatazione della forbice sempre più larga tra ricchi e poveri nella civiltà occidentale e offre una ricetta, per uscire dal disastro, che punta alla costruzione di una nuova uguaglianza sociale, economica, razziale e di genere».

Ma torniamo al gioco dei twitt. «Farà effetto sapere che i primi a partecipare all'esperimento — aggiunge Cogoli — sono stati l'ultraottantenne Bauman e il settantenne Boncinelli. Evidentemente i social network sono strumenti intergenerazionali, con potenzialità trasversali».

Le loro definizioni sono illuminanti. E non poteva essere altrimenti. *Creatività* — scrive Bauman — è una miscela di immaginazione, determinazione e coraggio di sbagliare. Ecco perché non è facile.

*Creatività* — sostiene Boncinelli — è vedere disegni dove gli altri vedono confusione, strumenti dove altri vedono solo cose, trovare legami tra concetti diversi.

Fa quasi da contrappunto, a queste brevi immagini a parole, la laconica frase di Michela Marzano. Lei, sempre interessata a scandagliare tematiche legate all'etica del corpo, scantona nella psicoanalisi e sostiene: *Creatività* è essere capaci di uscire da una stanza senza porte.

Tra le più belle, la riflessione offerta da Franca D'Agostini: *La creazione artistica, scientifica* — twitta lei — è la difficile arte di dire la verità: dire quel che si pensa, nel modo esatto in cui si pensa. Chiama in causa la filosofia del linguaggio di Wittgenstein e l'ossessione per la scelta delle parole di Calvino e ci inchioda al dictat della verità e della precisione.

«Tutti coloro che hanno accettato la sfida del gioco twittando con noi hanno risposto alla domanda di fondo, cos'è la creatività, rivelandoci anche qualcosa di loro. È questo quello che mi ha colpito» fa notare Cogoli

sfogliando con noi le schermate del tablet.

Non si potrebbe leggere altrimenti la definizione di Giancarlo Calza (storico dell'arte sacra orientale ndr.) che scrive: *La Creatività è un'energia sacra. Tra Asia e Occidente con calligrafia pittura e meditazione alla ricerca della straordinarietà*.

Bella e ricca di ricadute, se solo la si applicasse davvero, quella del filologo e studioso di civiltà classiche Maurizio Bettini che suggerisce: *Creatività è la capacità di parlar d'altro. Uscire dalla bolla di parole dentro cui tutti boccheggiamo: slogan, luoghi comuni, espressioni alla moda. E gli altri? Gli spettatori virtuali della kermesse in attesa di confrontarsi coi big?*

«I più belli per me sono quattro» dice sempre lei, la mente del Festival. Eccoli in sequenza: @Ms Tamburino: *Creatività è non smettere mai di cercare*; @rcarnova: *Creatività è trovare la soluzione ma anche il problema*; @ioguido: *Creatività è tirare fuori un cilindro da un coniglio*; @Lfilattiera: *Creatività è sapersi inventare un lavoro che ami*.

Nella lunga sequenza di messaggi c'è anche chi gioca con le parole, come @antonioprenna che scrive: *Creatività è non stancarsi di twittare post sulla natura della creatività :-), o chi, come pietrofaiaella facendo suo un pensiero uscito da Einau-dieditore, asserisce: La Creatività è l'apoteosi del debito, è quel che resta dopo aver esaurito ogni credito, è necessità d'inventio. Quasi una risposta alle cronache di questi giorni.*

Un esperimento riuscito dunque?

«A me pare di sì — dice Cogoli — tra Facebook e Twitter muoviamo una comunità di 12.000 persone, che in un modo o nell'altro si confrontano ad armi pari (solo 140 caratteri) sulla difficile impresa di definire un concetto così vasto, lavorare di sintesi e mettendosi in ginxo pubblicamente».

Per chi preferisce l'approccio più analitico alle cose e ai pensieri, anche quest'anno come è accaduto per le scorse edizioni, tutte le lectio del Festival della mente, alla fine

della tre giorni, verranno messe in rete e saranno scaricabili in modalità video e audio. Per conoscere il programma, articolatissimo e ricco, e dedicato anche ai bambini in una sezione speciale, la cosa mi-

gliore è collegarsi al sito del festival.

Per il resto conviene spostarsi a Sarzan o nei suoi dintorni, visto che gli alberghi della cittadina spezzina sono già in overbooking.

Un'ultima segnalazione. Il twitt più adatto come slogan del festival è quello di @antonioprenna: che scrive: *Creatività è non stancarsi di twittare post sulla natura della creatività :-)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

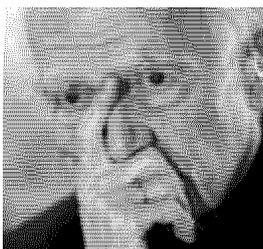
### Franca D'Agostini

La creazione artistica è la difficile arte di dire la verità: dire quel che si pensa nel modo esatto in cui si pensa

### Maurizio Bettini

È uscire dalla bolla di parole dentro cui tutti boccheggiamo: slogan, luoghi comuni, espressioni alla moda

### Protagonisti



Zygmunt Bauman



Michela Marzano



Edoardo Boncinelli



Almudena Grandes



Chiara Saraceno



Giulia Cogoli

